



La News



Le "Mappe dei Vini" in un'app

Tutte, ma proprio tutte, le mappe delle Doc e Docg italiane a portata di touch, con oltre 4.000 cantine georeferenziate da tutto il Belpaese (selezionate incrociando le più influenti guide del vino e le ricerche sul web), sottozone, sintesi di ogni disciplina con tutta la base ampelografica dei vitigni, le tipologie dei vini, la resa e gli affinamenti, la longevità e la fonte della denominazione: ecco "Mappe dei Vini", app che si candida a "bussola" per ogni enoturista, ideata dal sommelier e degustatore Ais Riccardo Ravaoli, e sviluppata per iPhone e iPad dalla web agency ravennate Swell Studio (e in arrivo anche per Android, forse in estate, ndr). Info: www.mappedevini.com

Primo Piano

Sicilia: diversità, promozione, sostenibilità

Un mondo del vino siciliano più compatto che mai, forte dell'unità nella propria diversità, elemento caratterizzante di una terra in cui i vigneti vanno dalle alture dell'Etna fino alle rive del mare con Pantelleria, cosciente della crescita degli ultimi anni (iniziata da cantine pioniere come Donnafugata, Planeta e Tasca d'Almerita), e oggi portata avanti da un ben più nutrito numero di aziende di tutta l'Isola, ma anche del lavoro ancora da fare. Ecco i messaggi di "Sicilia en Primeur", a Taormina, by Assovini Sicilia, guidata da Francesco Ferreri. Realtà associativa che incarna questa voglia di coesione, e che costituisce gran parte del peso specifico del comparto vitivinicolo dell'Isola, 72 soci, oggi, l'80% del vino imbottigliato nell'Isola, e con un fatturato di 250 milioni di euro. Che guarda al futuro con l'ottimismo dato dal recente passato, da una vendemmia 2014 "perfetta", a differenza del resto d'Italia, frutto della "combinazione di 3 aspetti, la primavera molto piovosa, sopra la media degli ultimi 10 anni, estate fresca senza pioggia, settembre tiepido-caldo, ha spiegato Alessio Planeta. Certo è che di lavoro ancora ce n'è da fare, e in questo gioca un ruolo fondamentale la Doc Sicilia, che muove il lavoro di 3.300 agricoltori. "Vogliamo diffondere un'immagine forte e positiva della Sicilia del vino nell'immaginario collettivo - ha spiegato Antonio Rallo, alla guida del Consorzio - rendere l'Isola attraente. Partendo dagli Usa, mercato fondamentale, dove il 59% degli americani conosce la Sicilia, ma sono ancora pochi quelli che bevono Sicilia. Investendo anche sui social media e sul web, sempre più fondamentali". Fondamentale, in ogni caso, valorizzare due aspetti. Il primo è la diversità dei vini della Sicilia, come ha spiegato Dario Cartabellotta, responsabile del Cluster Biomediterraneo di Expo 2015, guidato proprio dalla Sicilia: "la vendemmia qui dura 100 giorni, da giugno ad novembre, il vino racchiude tutti i tesori e la bellezza dell'Isola, è la nostra storia e il nostro futuro". Il secondo è la sostenibilità, come ha sottolineato il produttore Alberto Tasca: "qui il clima aiuta, ma dobbiamo intendere la sostenibilità come concetto guida di tutte le fasi della vita aziendale".

Focus

Zonin cerca nuove cantine all'estero

Zonin 1821, la più grande realtà privata del vino italiano, vuol crescere ancora. "Ci stiamo guardando intorno nel mondo - spiega a WineNews l'ad Domenico Zonin - cercando acquisizioni dove si presenterà la possibilità, magari ancora negli Stati Uniti, dove già abbiamo Barbourville Vineyards in Virginia. Ma, perché no, anche in Cile, o in qualche altro Paese del "nuovo mondo" produttivo. Acquisizioni di cui, comunque - tiene a precisare ancora Domenico Zonin, che guida l'azienda insieme al padre Gianni e ai fratelli Francesco e Michele - mi occuperò personalmente". Una strategia di crescita chiara, dunque, anche se non c'è nessun affare ancora ben definito in atto, con la volontà esplicita di far crescere ancora gli oltre 2.000 ettari vitati di proprietà del Gruppo (su oltre 4.500 di terreno), condotti da un team di 32 enologi e agronomi, divisi in 11 Tenute (Castello del Poggio - Piemonte; Tenuta Il Bosco - Lombardia; Zonin, Podere Il Giungo - Veneto; Tenuta Ca' Bolani - Friuli; Abbazia Monte Oliveto, Castello d'Albola, Rocca di Montemassi - Toscana; Masseria Altemura - Puglia; Principi di Butera - Sicilia; Barbourville Vineyards - Virginia, Stati Uniti).



Antinori, cantina-atelier

Dal ritratto del Pontormo di Amerigo Antinori all'arte contemporanea, dall'antico Palazzo Antinori a Firenze alla nuova cantina d'autore nel Chianti Classico, la passione per l'arte e il mecenatismo della famiglia Antinori si intrecciano a quella per il vino attraverso 700 anni di storia. E proseguono ancora oggi nella collezione di opere continuamente arricchita con il progetto Antinori Art Project e prestigiose collaborazioni. Come quelle con la Fondazione Palazzo Strozzi e il Museo Marino Marini di Firenze, per il ciclo di incontri "L'arte contemporanea raccontata dai suoi protagonisti" (dal 18 aprile) nella nuova cantina, in cui curatori e artisti delle due istituzioni museali raccontano backstage di mostre e opere. Una di queste, firmata Giorgio Andreotta Calò, arricchirà la collezione della cantina-museo.

Cronaca

Concha y ... d'oro!

2014 anno magico per Concha y Toro. L'azienda del vino leader in Sud America, con sede a Santiago del Cile, per la prima volta nella sua storia, ha fatturato oltre un miliardo di dollari, registrando il record più di 33,2 milioni di casse vendute in 145 Paesi nel mondo. Ad eccellere nel 2014 è stato il marchio di punta della società, Casillero del Diablo, con una crescita del 17,4% e con le vendite che hanno superato i 4,4 milioni di casse. Il segreto di tanto successo? "Il rafforzare la rete distributiva".



Wine & Food

Slow Food Planet, l'app della cultura del cibo dei Paesi del mondo

Scoprire un mondo fatto di osterie, mercati contadini, botteghe, prodotti artigianali, locali etnici, per ogni tasca e orario, in cui portare vino da casa o per un pranzo al sacco, dai civaoli fiorentini al Mercato della Terra a Mumbai, per vivere un'esperienza slowfoodiana con i consigli di 2.000 soci in 150 Paesi. È arrivata "Slow Food Planet", debutto di Slow nelle App con Lavazza, e "comitato di liberazione di Petrini - ha detto lui stesso - dalle telefonate notturne per mangiare dall'altra parte del mondo e da Tripadvisor, da punteggi o commenti che distruggono piccole realtà e chi lavora".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"La Sicilia enoica non è assolutamente tutta uguale: abbiamo una vasta diversità di climi, che vanno dal caldo di Pantelleria alla vetta dell'Etna, abbiamo un enorme

numero di varietà autoctone e internazionali e una molteplicità di terreni, geologicamente diversi". Spiega, così, la sua Regione, da "Sicilia en primeur", Alessio Planeta.

